

ANNO A 28	Numero 1049	DOMENICA 9 febbraio 2020 Quinta del tempo ordinario
--------------	----------------	--

Per la riflessione della Parola dal Vangelo di Matteo 5,13-16



Dio è luce: una delle più belle definizioni di Dio (Gv 1,5). Ma il Vangelo oggi rilancia: *anche voi siete luce*. Una delle più belle definizioni dell'uomo.

E non dice: voi dovete essere, sforzatevi di diventare, ma voi siete già luce. La luce non è un dovere ma il frutto naturale in chi ha respirato Dio. La Parola mi assicura che in qualche modo misterioso e grande, grande ed emozionante, noi tutti, con Dio in cuore, siamo luce da luce, proprio come proclamiamo di Gesù nella professione di fede: Dio da Dio, luce da luce.

Io non sono né luce né sale, lo so bene, per lunga esperienza. Eppure il Vangelo parla di me a me, e dice: Non fermarti alla superficie, al ruvido dell'argilla, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore; là, al centro di te, troverai una lucerna accesa, una manciata di sale. Per pura grazia. Non un vanto, ma una responsabilità.

Voi siete la luce, non io o tu, ma voi. Quando un io e un tu s'incontrano generando un noi, quando due sulla terra si amano, nel noi della famiglia dove ci si vuol bene, nella comunità accogliente, nel gruppo solidale è conservato senso e sale del vivere.

Come mettere la lampada sul candelabro? Isaia suggerisce: Spezza il tuo pane, introduci in casa lo straniero, vesti chi è nudo, non distogliere gli occhi dalla tua gente... Allora la tua luce sorgerà come l'aurora (Isaia 58,10). Tutto un incalzare di azioni: non restare curvo sulle tue storie e sulle tue sconfitte, ma occupati della città e della tua gente, illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirà la tua vita.

Voi siete il sale, «che ascende dalla massa del mare rispondendo al luminoso appello del sole. Allo stesso modo il discepolo ascende, rispondendo all'attrazione dell'infinita luce divina» (Vannucci). Ma poi discende sulla mensa, perché se resta chiuso in sé non serve a niente: deve sciogliersi nel cibo, deve donarsi.

Il sale dà sapore: Io non ho voluto sapere nient'altro che Cristo crocifisso (1 Corinzi 2,1-5). «Sapere» è molto più che «conoscere»: è avere il sapore di Cristo. E accade quando Cristo, come sale, è disciolto dentro di me; quando, come pane, penetra in tutte le fibre della vita e diventa mia parola, mio gesto, mio cuore.

Il sale conserva. Gesù non dice «voi siete il miele del mondo», un generico buonismo che rende tutto accettabile, ma il sale, qualcosa che è una forza, un istinto di vita che penetra le scelte, si oppone al degrado delle cose, e rilancia ciò che merita futuro.

(padre Ermes Ronchi)

MARTEDÌ 11 febbraio - B.V. Maria di Lourdes - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,

e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)

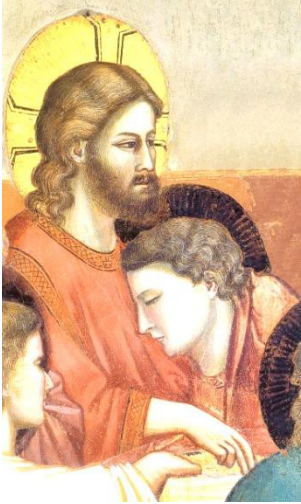
(vedi in terza pagina)

S.MESSE dal 9 al 16 febbraio 2020
attenzione cambio luogo e orario martedì e giovedì

DOMENICA 9 febbraio V del tempo ordinario <i>Is 58,7-10; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16</i>	ore 8.30 SAN GERMANO ore 10.00 VILLA del FERRO ore 11,15 ZOVENCEDO
LUNEDÌ 10 VILLA DEL FERRO ore 19,00 7° Tregnago Giuseppina - Ceretta Alessandro, Franchetto Matilde, Pasquale Giovanni	<i>S. Scolastica</i>
MARTEDÌ 11 - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO SPIAZZO ore 10.00	<i>B.V. Maria di Lourdes</i> S.Messa per tutti gli ammalati dell'Unità Pastorale
MERCOLEDÌ 12 S. GERMANO ore 19,00 Ann. Mantoan Angela, Augusto e Primo	
GIOVEDÌ 13 CAMPOLONGO ore 7.30 def. Girotto Primo e Casetta Mafalda – intenzione offerente (Giacomuzzo Guido) ZOVENCEDO ore 15,30	def. Fam. Borinato –
VENERDÌ 14 GRANCONA ore 19,00 ann. Giacomello Vittorio – ann. Peotta Sergio e Girardi Amelia – ann. Sommaggio Ettore e Etenli Maria, Sommaggio Thomas e Katuscia e Crestani Marzia – ann. Bertoldo Rino	<i>Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa</i>
SABATO 15 SPIAZZO ore 18,30 festiva	
DOMENICA 16 febbraio VI del tempo ordinario <i>Sir 15,16-21; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37</i>	ore 8.30 CAMPOLONGO ore 10.00 GRANCONA ore 11.15 ZOVENCEDO

IN EVIDENZA	impegni settimanali della comunità
Lunedì 10 LONIGO ore 20.30	incontro vicariale sulla Liturgia " <i>L'assemblea liturgica e i ministeri</i> " al Centro Giovanile
MONTEBELLO ore 20,30	" <i>In Cammino con Maria</i> " con la biblista Antonella Anghinoni (2° incontro)
Martedì 11 GRANCONA ore 20,45	Prove Schola Cantorum
Mercoledì 12 S. GERMANO ore 20,30	Incontro catechiste
Giovedì 13 S. GERMANO ore 20,30	Incontro di tutti i nuovi C.P.A.E. dell'unità pastorale
Venerdì 14 VICENZA ore 20.30	Conoscenza di carattere generale sui Gruppi Ministeriali: " <i>Il gruppo parrocchiale</i> "

Domenica 16 febbraio alle ore 12,30 a ZOVENCEDO
pranzo sociale aperto a tutti, (il ricavato è a favore della chiesa)
per prenotarsi telefonare al n. 0444.893067/0444.893016



28^ GIORNATA MONDIALE DEL MALATO martedì 11 febbraio

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)

Dal messaggio del Papa: “Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, “stanchi e oppressi”, attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa “notte” del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con

la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall’oppressione del male. (...) Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.”

(sul sito del nostro bollettino il messaggio completo di papa Francesco.)

- **Martedì 11 febbraio, alle ore 10.00 S. Messa a Spiazzo per tutti gli ammalati e gli anziani dell’Unità pastorale, con la possibilità per gli ultra 80enni che lo desiderano, di ricevere il sacramento dell’Unzione degli infermi**
- *I Ministri straordinari della Comunione sono pregati di passare nella sacrestia della parrocchia di riferimento per ritirare il santino con la preghiera per la Giornata mondiale del malato da consegnare agli ammalati che visitano. Grazie*
- **UNILTALSI: 58° pellegrinaggio diocesano a Lourdes 19-25 maggio in treno; 20-24 maggio in aereo. Con la partecipazione del Vescovo di Vicenza mons. Beniamino. Chiusura iscrizioni 10/4/2020 tel. Angela Rossi Marchetto 0444.833057**

proposte di formazione e incontri in diocesi per:

CATECHISTE e CATECHISTI - OPERATORI NELLA PASTORALE – ANIMATORI

- PRE-ADOLESCENTI ?!?! LET’S GO... *due appuntamenti per conoscere alcune esperienze nella nostra diocesi: 10 febbraio e 2 marzo, ore 20.45 presso il Seminario antico Vicenza, ingresso e parcheggio da via Rodolfi.*
- WEEKEND di SPIRITUALITÀ *Villa S. Carlo Costabissara, dal 28 febb. (inizio ore 18.30) al 1° marzo (conclusione con il pranzo). “Discepoli missionari alla scuola degli apostoli” guiderà le meditazioni don Arrigo Grendele. Info e Iscrizioni Villa San Carlo 0444.971031*
- BATTESIMO, DONO PER ESSERE COMUNITÀ. *Incontro formativo di ascolto e condivisione per chi opera nella pastorale Battesimale e Post-battesimale, a Villa S. Carlo Costabissara, domenica 16 febbraio ore 9-13. Sarà attivo il baby-sitting, possibilità di pranzo. Info e iscrizioni famiglia@vicenza.chiesacattolica.it.*
- [DAL] LA PAROLA ALL’ADULTO *centro di ascolto quaresimale. La proposta è rivolta a quanti desiderano approfondire la Parola di Dio. Sabato 22 febbraio ore 15-18 a Villa S. Carlo, Costabissara. Info e iscrizioni ufficio catechesi 0444.226571*



memorie, note e spunti d'archivio sulla storia e le tradizioni popolari

Santa Apollonia: cronaca e storie da una sagra scomparsa

Alla chiesetta nel versante di San Gaudenzio, per l'annuale ricorrenza del 9 febbraio 2018 c'è già un gruppetto di devoti e altri stanno arrivando anche a piedi dal vicinato. Tutto è pronto per la Santa Messa e il tradizionale bacio della Reliquia*. Sandro Ferron, storico *campanaro-sacrestano*, intanto si allontana per ricevere don Alfredo, il nuovo parroco dell'Unità Pastorale Val Liona che per la prima volta viene in questi paraggi a officiare.

Nell'attesa mi addentro curioso per cercare tracce e significati di questo sito multisecolare. Il pomeriggio è rallegrato da un tiepido sole che per la porta spalancata infila i suoi raggi dorati fino in fondo della navata, illuminando uno sproporzionato altare barocco. Questo, è talmente alto che per farcelo stare si dovette rifare e alzare il tetto della chiesa quando vi fu collocato nella seconda metà dell'800, proveniente dalla chiesa vecchia di Grancona che era stata demolita per erigervi l'attuale parrocchiale di S.Pietro.

A proposito del sole: perchè questo oratorio è orientato SW-NE e non verso est come le nostre chiese antiche che hanno l'altare rivolto verso oriente?

Secondo interrogativo: perché il nome "San Gaudenzio" invece di indicare la chiesetta di Santa Apollonia ha sempre indicato la contrada più prossima al vallico per Grancona: scuole di S. Gaudenzio, fermata di S. Gaudenzio ecc.?

Terzo mistero: il passo che immette nella valle della Liona era noto come *boca de la Ciesa* (passaggio della chiesa). Ma di quale chiesa si tratta? E' quella di San Vitale alle Acque (ora S. Antonio abate) o quella sul *Castelaro* di Grancona? O si tratta di un antico luogo di culto esistente in questa contrada, di cui non rimangono testimonianze ma di cui si tramanda un nome: S. Gaudenzio?

All'uscita dalla Messa, mi avvicino a un gruppetto di partecipanti e sento dire con un po' di sconforto: "...sono sette anni che non si festeggia la nostra patrona...era un vanto di tutta la contrada...". Oggi non ci sono i banchetti della sagra, ne archi di edera, ne bandierine e palloncini colorati, ma non manca un assaggio di fine Carnevale con *cròstoli*, *fritole* e *brulè*, dolcezze offerte dalla Carla "sacrestana" e da altre donne della contrada.

* Fu martirizzata nel sec III fracassandogli il viso; protettrice dei barbieri che un tempo cavavano anche i denti **"Santa Apollonia del dentin, te lo cavo e lo metto sul camin"**

a cura di Giuseppe Baruffato, volontario ARSAS odv

Notizie della comunità civile

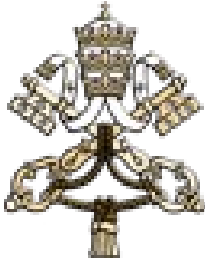
TEATRO IN VAL LIONA: presso l'aula magna Scuola G. Zuccante di Grancona, **DOMENICA 16 febbraio ore 16,30** – «*Le avventure di Vaiana*» spettacolo di teatro, danza e percussioni, presentato da Ensemble Teatro di Vicenza.

"CURE TERMALI dal 23 marzo al 4 aprile con visita di ammissione venerdì 20 marzo con partenza da Grancona alle 14,00 e poi dalle varie località della valle.

Informazioni e prenotazioni presso il Centro Anziani dalle 15 alle 17 di giovedì o telefonando Lazzari 3482821541 - Dr. Bianco 0444 889507"

UNITÀ PASTORALE VAL LIONA

Ufficio e orari: Canonica di San Germano d. B - tel. 0444 868005 - cell. 347 3327097
merc. 15,00-18,00 (intenzioni SS. Messe, archivio) giov. 9.30-12 (prenotazione stanze)
e-mail: unitapastorale.valliona@gmail.com - Bollettino in rete: www.upvalliona.it



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

11 febbraio 2020

***Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro» (Mt 11, 28)***

Cari fratelli e sorelle,

1. Le parole che Gesù pronuncia: «*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro*» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui, «*venite a me*», e promette loro sollievo e ristoro. «Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade di Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati *dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo...* Questa gente lo ha sempre rincorso per ascoltare la sua parola – una parola che dava speranza» ([Angelus, 6 luglio 2014](#)).

Nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie dell'infanzia e della vecchiaia... In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al *curare* il *prendersi cura*, per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore. Inoltre, accanto al malato c'è una famiglia che soffre e chiede anch'essa conforto e vicinanza.

3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, “stanchi e oppressi”, attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa “notte” del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male.

In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la “locanda” del Buon Samaritano che è Cristo (cfr *Lc 10,34*), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feritoie, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita.

In tale opera di ristoro verso i fratelli infermi si colloca il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari, volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo, che offre consolazione e si fa carico della persona malata curandone le ferite. Ma anche loro sono uomini e donne con le loro fragilità e pure le loro malattie. Per loro in modo particolare vale che, «una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro» ([Angelus, 6 luglio 2014](#)).

4. Cari operatori sanitari, ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo “persona”, viene sempre prima dell'aggettivo “malata”.

Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanastica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile.

Nell'esperienza del limite e del possibile fallimento anche della scienza medica di fronte a casi clinici sempre più problematici e a diagnosi infauste, siete chiamati ad aprirvi alla dimensione trascendente, che può offrirvi il senso pieno della vostra professione. Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile (cfr Istr. *Donum vitae*, 5; Enc. *Evangelium vitae*, 29-53). La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire: lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita. In certi casi, l'obiezione di coscienza è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo "sì" alla vita e alla persona. In ogni caso, la vostra professionalità, animata dalla carità cristiana, sarà il migliore servizio al vero diritto umano, quello alla vita. Quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato.

Purtroppo, in alcuni contesti di guerra e di conflitto violento sono presi di mira il personale sanitario e le strutture che si occupano dell'accoglienza e assistenza dei malati. In alcune zone anche il potere politico pretende di manipolare l'assistenza medica a proprio favore, limitando la giusta autonomia della professione sanitaria. In realtà, attaccare coloro che sono dedicati al servizio delle membra sofferenti del corpo sociale non giova a nessuno.

5. In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano.

Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 3 gennaio 2020

Memoria del SS. Nome di Gesù

Francesco